

Misericordia io voglio e non sacrificio

Omelia 17-07-2020

Mt 12,1-8

p. G. Paparone o.p.

Gesù passò fra le messi, in giorno di sabato, e i suoi discepoli ebbero fame e cominciarono a cogliere delle spighe e le mangiavano. Ciò vedendo, i farisei gli dissero: «Ecco, i tuoi discepoli stanno facendo quello che non è lecito fare in giorno di sabato». Egli rispose: «Non avete letto quello che fece Davide, quando ebbe fame insieme ai suoi compagni? Come entrò nella casa di Dio e mangiarono i pani dell'offerta, che non era lecito mangiare né a lui né ai suoi compagni, ma ai soli sacerdoti. O non avete letto nella Legge che nei giorni di sabato i sacerdoti nel tempio infrangono il sabato e tuttavia sono senza colpa? Ora io vi dico qui c'è qualcosa più grande del tempio. Se aveste compreso che cosa significhi: "Misericordia io voglio e non sacrificio", non avreste condannato persone senza colpa. Perché il Figlio dell'uomo è signore del sabato».

Vogliamo ringraziare il Signore per questa parola che ci ricorda che Egli è venuto a liberarci dalla schiavitù della legge, ossia dall'onere legalistico e formale che obbligava tutti i credenti a eseguire una serie di prescrizioni, ma che forse non riusciva a incidere nel cuore.

Il Signore è venuto a liberarci da queste cose, non perché non dobbiamo vivere la nostra religione – con tutto quello che è pensato e prescritto per il nostro bene – ma per donarci la capacità di andare oltre e cioè di vivere nella misericordia.

Gesù ci ha insegnato che **al centro del nostro agire deve esserci la misericordia, l'amore, l'accoglienza, il dialogo, la fratellanza**, e che **le prassi religiose, i riti, le osservanze servono per aiutare il nostro cuore a liberarsi dall'egoismo, ossia da ciò che ci impedisce di vivere nella misericordia.**

Vogliamo, dunque, ringraziare il Signore perché ci dà la possibilità di scoprire che al centro della nostra fede deve esserci un cuore che ama la verità e la giustizia, che ama Dio e il prossimo, ed è capace di donarsi.

Chiediamogli, in questa Eucaristia, che ci renda capaci, attraverso l'esercizio della fede, di scoprire e di cercare la misericordia prima di ogni altra cosa.

Sia lodato Gesù Cristo.